

## **Regolamento di funzionamento del Dipartimento di FISICA E GEOLOGIA**

### **PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Articolo 1 (Oggetto del Regolamento)**

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento interni del Dipartimento di FISICA E GEOLOGIA, nel rispetto della legge, dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo.
2. Il Dipartimento di FISICA E GEOLOGIA ha la propria sede amministrativa presso l'ex-Dipartimento di Fisica, Via A. Pascoli snc, 06123 Perugia.

#### **Articolo 2 (Funzioni e principi del Dipartimento)**

1. Il Dipartimento persegue gli obiettivi di qualità delle attività di ricerca scientifica e di didattica dell'Ateneo curando inoltre il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione.
2. Il Dipartimento cura l'organizzazione, la gestione e il coordinamento delle:
  - a) attività di ricerca dei professori e ricercatori che ad esso afferiscono, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo e del suo diritto di accedere direttamente ai finanziamenti di ricerca;
  - b) attività didattiche e formative nelle discipline di sua competenza, anche di concerto con altri Dipartimenti;
  - c) attività culturali, di divulgazione e informazione scientifica rivolte al territorio, al mondo della scuola e del lavoro. Per queste attività, il Dipartimento si coordina con le istituzioni scolastiche e culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo agli istituti di istruzione superiore.
3. In riferimento alle suddette attività, il Dipartimento cura la comunicazione verso l'esterno e promuove forme di collaborazione a vario titolo con soggetti nazionali, europei, internazionali ed esteri, pubblici e privati. Particolare attenzione viene data alle attività di trasferimento tecnologico, anche attraverso la promozione di spin-off e la partecipazione a piattaforme tecnologiche.

#### **Articolo 3 (Ambito scientifico/didattico del Dipartimento)**

1. Il Dipartimento di FISICA E GEOLOGIA svolge le funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative negli ambiti specifici della Fisica e delle Scienze della Terra, come di seguito delineate.
  - FISICA SPERIMENTALE DELLE INTERAZIONI FONDAMENTALI per lo studio sperimentale delle particelle elementari e delle loro interazioni fondamentali, incluse quelle gravitazionali, e per la progettazione della strumentazione atta al controllo e alla rivelazione dei fenomeni studiati, alla produzione e alla rivelazione delle radiazioni, alla trattazione dei dati sperimentali. Le competenze riguardano anche la ricerca sperimentale nei campi della fisica legata agli acceleratori di particelle,

ai reattori nucleari e alle sorgenti radiogene in genere, nonché nei campi della radioattività e delle particelle nucleari e subnucleari di origine cosmica e di rilevanza astrofisica.

- **FISICA TEORICA DELLE INTERAZIONI FONDAMENTALI** per lo studio teorico dei fenomeni nucleari e di quelli riguardanti le particelle elementari e le loro interazioni, incluse quelle gravitazionali, con l'ausilio di metodi matematici e numerici finalizzati alla investigazione, alla trattazione teorica e alla costruzione di modelli fenomenologici. Le competenze riguardano anche la ricerca relativa alla meccanica quantistica, alla teoria dei campi e delle corde, alla relatività speciale e generale, alla gravità quantistica, alla fisica statistica, ai sistemi dinamici, agli aspetti statistici dei sistemi complessi.

- **FISICA SPERIMENTALE DELLA MATERIA** per lo studio dei fenomeni dinamici e termodinamici della materia in tutti gli stati di aggregazione. Le competenze riguardano la trattazione delle proprietà di propagazione e interazione dei fotoni e dei fasci di neutroni con la materia, la progettazione della strumentazione atta al controllo e alla rivelazione dei fenomeni, alla produzione e alla rivelazione delle radiazioni, alla metrologia e alla trattazione dei dati sperimentali, la ricerca sperimentale in fisica atomica e molecolare, degli stati liquidi e solidi, della materia soffice, dei sistemi complessi, della scienza dei materiali e relativa tecnologia dal livello nanoscopico a quello macroscopico, nonché dell'ottica e dell'optoelettronica.

- **FISICA APPLICATA** per lo studio, produzione e sviluppo, anche tecnologico, di metodologie fisiche (teoriche e sperimentali) utilizzabili in contesti applicativi quali quello medico, biologico, biofisico, biotecnologico, ambientale, dell'acustica, dell'ottica ed optometria fisica e comprende competenze per lo sviluppo e l'utilizzo della strumentazione necessaria al controllo e alla rivelazione di fenomeni fisici nell'ambito della diagnostica biomedica e della terapia (quali ad esempio rivelatori di radiazioni ed acceleratori), nonché nel campo della radioprotezione dell'uomo e dell'ambiente. Comprende inoltre competenze per la definizione e l'utilizzo di modelli fisici atti a descrivere fenomeni biologici e per lo sviluppo di metodologie e tecnologie elettroniche e informatiche rivolte ad applicazioni specifiche del settore.

- **ASTRONOMIA, ASTROFISICA E FISICA DELLA TERRA E DEI PIANETI** per lo studio sia teorico sia osservativo-sperimentale dei fenomeni astronomici e astrofisici, riguardanti i corpi celesti e i sistemi di corpi celesti, la cosmologia e la fisica dell'universo primordiale, la fisica dei sistemi autogravitanti e la gravitazione, soprattutto nei suoi aspetti classici, statistico-meccanici e computazionali, nonché la fisica spaziale e cosmica, la fisica del mezzo interstellare e intergalattico e lo studio dei fenomeni emissivi ad alte energie. Comprende anche le competenze atte allo sviluppo di metodologie e tecnologie innovative, osservative, sperimentali, matematiche e computazionali, finalizzate all'approfondimento delle conoscenze specifiche.

- **GEOCHIMICA, MINERALOGIA, PETROLOGIA, VULCANOLOGIA, GEORISORSE ED APPLICAZIONI**, per la caratterizzazione dei processi che regolano l'evoluzione geodinamica del sistema Terra e degli altri corpi planetari, mediante lo studio di minerali, rocce, magmi e fasi fluide e dei loro processi genetici, sviluppando ed applicando metodologie sperimentali e computazionali allo studio dei materiali geologici e industriali, sia naturali che sintetici, e delle loro proprietà dalla nano alla megascale. Tali conoscenze sono applicate al corretto utilizzo delle risorse strategiche naturali, al controllo e alla quantificazione dei processi di inquinamento di suolo, acqua e aria, e

agli interventi di risanamento e mitigazione dei rischi naturali, nonché allo studio e conservazione dei beni culturali.

- GEOLOGIA STRUTTURALE, GEOLOGIA STRATIGRAFICA, SEDIMENTOLOGIA E PALEONTOLOGIA, per lo studio dei processi geologici relativi alla dinamica profonda e superficiale della litosfera, ai processi dinamici superficiali dei sedimenti, alla analisi dei bacini sedimentari, alla ricostruzione dei paleoambienti e alla evoluzione della vita nel passato. Tali conoscenze sono applicate al reperimento delle risorse naturali e per la mitigazione dei rischi naturali.

- GEOLOGIA APPLICATA, GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA, per lo studio del "sistema ambiente" mediante l'analisi degli elementi e dei processi fisici inerenti la dinamica esogena della geosfera, del reperimento e della utilizzazione delle risorse idriche sotterranee e dei geomateriali, della valutazione e mitigazione dei rischi geologici e geoambientali, della definizione dei modelli geologico-tecnici di contesti geologici sede di problematiche applicative, della conservazione e valorizzazione del paesaggio e dei beni geoarcheologici.

- GEOFISICA, per lo studio della struttura e dei processi della Terra solida e fluida anche mediante la valutazione quantitativa dei parametri fisici e le applicazioni geofisiche nei campi delle Scienze della Terra, dell'ambiente e dei beni culturali.

Nei diversi ambiti di Scienze della Terra sopradescritti, il Dipartimento cura le attività di cartografia geologica e geotematica, di educazione/divulgazione scientifica e di museologia naturalistica, nonché la caratterizzazione e conservazione di geositi.

In sintesi, l'attività scientifica e didattica del Dipartimento fa riferimento ai seguenti settori scientifico-disciplinari:

FIS/01 - FISICA SPERIMENTALE

FIS/02 - FISICA TEORICA MODELLI E METODI MATEMATICI

FIS/03 - FISICA DELLA MATERIA

FIS/04 - FISICA NUCLEARE E SUBNUCLEARE

FIS/05 - ASTRONOMIA E ASTROFISICA

FIS/07 - FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)

GEO/01 - PALEONTOLOGIA E PALEOECOLOGIA

GEO/02 - GEOLOGIA STRATIGRAFICA E SEDIMENTOLOGICA

GEO/03 - GEOLOGIA STRUTTURALE

GEO/04 - GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA

GEO/05 - GEOLOGIA APPLICATA

GEO/06 - MINERALOGIA

GEO/07 - PETROLOGIA E PETROGRAFIA

GEO/08 - GEOCHIMICA E VULCANOLOGIA

GEO/10 - GEOFISICA DELLA TERRA SOLIDA

Sono comprese negli specifici settori della Fisica e delle Scienze della Terra le competenze necessarie allo sviluppo e al trasferimento delle conoscenze per le tecnologie innovative.

#### **Articolo 4 (Autonomia del Dipartimento)**

1. I Dipartimenti hanno autonomia gestionale nelle forme e nei limiti previsti dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo; godono inoltre di autonomia regolamentare per le materie di propria competenza, per la propria organizzazione e funzionamento al cui fine possono dotarsi di regolamenti specifici.

## **PARTE II - ORGANI E COMPETENZE**

### **Articolo 5 (Organi del Dipartimento)**

1. Sono Organi del Dipartimento:

b. il Consiglio;

a. il Direttore;

c. la Giunta;

d. la Commissione paritetica per la didattica.

2. Alle sedute degli organi collegiali del Dipartimento si applicano le norme previste dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo ed, in via residuale, le norme e i principi che regolano la composizione e il funzionamento degli organi collegiali amministrativi.

### **Articolo 6 (Consiglio di Dipartimento - Composizione)**

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:

a. il Direttore che lo presiede;

b. i professori e i ricercatori di ruolo e a tempo determinato afferenti al Dipartimento;

c. i rappresentanti del personale tecnico e amministrativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato assegnato al Dipartimento in numero pari al 15% dei componenti di cui alla lett. b.;

d. i rappresentanti degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Laurea Magistrale a ciclo unico, nonché ai corsi di specializzazione e ai dottorati di ricerca afferenti al Dipartimento, in numero pari al 15% dei componenti di cui alla lett. b.;

e. il Segretario amministrativo del Dipartimento, che partecipa alle sedute con funzioni consultive e di verbalizzazione.

### **Articolo 7 (Consiglio di Dipartimento - Funzioni)**

1. Il Consiglio di Dipartimento svolge le seguenti funzioni:

- a. promuove e coordina le attività di ricerca e tutte le attività rivolte all'esterno accessorie e correlate alla ricerca scientifica, approvando i relativi piani annuale e triennale; promuove inoltre l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e della ricerca;
- b. propone a maggioranza assoluta dei suoi componenti al Senato Accademico il Regolamento del Dipartimento e dei Corsi di Dottorato, ove attivati; con la medesima maggioranza esprime parere vincolante sul Regolamento delle Scuole interdipartimentali, ove istituite;
- c. approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione per l'istituzione, l'attivazione, la modifica e la disattivazione di Corsi di Studio e Sedi, anche in coordinamento con altri Dipartimenti;
- d. approva, nella composizione dei soli professori e ricercatori e della componente studentesca, il piano dell'offerta formativa in riferimento ai Corsi di Studio, la cui attivazione sia stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione, ed i relativi Regolamenti didattici da proporre al Senato Accademico, che li approva previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;
- e. stabilisce l'impiego delle risorse e degli spazi assegnati al Dipartimento da utilizzare per la ricerca scientifica e la didattica;
- f. delibera, nella composizione dei soli professori, dei ricercatori e della componente studentesca, sulla attribuzione delle responsabilità didattiche e sulla copertura di tutti gli insegnamenti attivati, anche, ove necessario, di concerto con altri Dipartimenti;
- g. nomina i responsabili per la Qualità della didattica e delle attività formative e della ricerca scientifica e approva, secondo le modalità di cui all'art. 127 del Regolamento Generale di Ateneo, il piano programmatico triennale per il miglioramento della qualità delle attività svolte;
- h. delibera, nella composizione dei soli professori della fascia interessata e di quella superiore ed a maggioranza assoluta, le proposte di assegnazione di posti di ruolo, nonché di chiamata e nomina per professori ordinari ed associati; delibera, nella composizione dei professori ordinari, associati e dei ricercatori ed a maggioranza assoluta, le proposte di assegnazione di posti per ricercatore e le proposte di nomina;
- i. delibera, a maggioranza assoluta e secondo le modalità ed i criteri di cui all'art. 93 del Regolamento Generale di Ateneo, nella composizione dei soli professori della fascia interessata e di quella superiore, nonché dei ricercatori ed a maggioranza assoluta, sulle richieste di afferenza al Dipartimento rispettivamente dei professori e dei ricercatori, da trasmettere all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- j. propone il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- k. propone l'attivazione di contratti per attività di insegnamento, al fine di avvalersi della collaborazione di docenti, studiosi ed esperti, italiani o stranieri, di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale ovvero di chiara fama; di contratti per far fronte a specifiche esigenze didattiche, anche integrative, con soggetti dotati di adeguati requisiti scientifici e professionali;
- l. approva, nella composizione dei soli professori della fascia interessata e di quella superiore, le relazioni triennali sull'attività scientifica e didattica dei professori e dei ricercatori e

delibera sui congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica, sulla base del piano delle attività di ricerca e dell'offerta formativa;

- m. promuove l'istituzione di Dottorati di Ricerca, anche in collaborazione con altri Dipartimenti; congiuntamente con altri Consigli di Dipartimento che siano sede amministrativa di Corsi di Dottorato e su proposta del Collegi di questi ultimi, può richiedere al Consiglio di Amministrazione l'istituzione di strutture di coordinamento, denominate Scuole di Dottorato. Ove queste siano istituite, congiuntamente con gli altri Consigli di Dipartimento interessati, ne disciplina l'organizzazione tramite apposito regolamento;
- n. approva, nella composizione dei soli professori e dei ricercatori di ruolo e a tempo determinato, i programmi di ricerca interdipartimentali sulla base di accordi con i Dipartimenti interessati e propone al Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto, di cui alla presente lettera, ed anche di concerto con altri Dipartimenti, l'istituzione o la disattivazione di piattaforme scientifiche per lo svolgimento di singoli o più progetti di ricerca di particolare complessità a carattere multidisciplinare ed approva la partecipazione dei professori e dei ricercatori alle piattaforme dell'Ateneo già operative;
- o. approva la stipula, nella composizione dei soli professori e ricercatori e dei rappresentanti del personale tecnico e amministrativo, di convenzioni, contratti ed atti negoziali con soggetti nazionali, europei, internazionali, pubblici o privati, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla normativa statale vigente in materia, dallo Statuto e dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- p. redige annualmente una relazione sull'attività svolta dal Dipartimento in materia di ricerca scientifica e di didattica che il Direttore trasmette al Rettore, al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione e al Nucleo di Valutazione;
- q. delibera su ogni altra questione gli venga attribuita dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

2. Il Consiglio di Dipartimento può proporre, a maggioranza assoluta dei propri componenti, modifiche in ordine al progetto scientifico e didattico del Dipartimento, nonché alla sua denominazione. Sulle proposte di modifica, acquisito il parere del Senato Accademico, delibera il Consiglio di Amministrazione.

### **Articolo 8 (Consiglio di Dipartimento - Funzionamento delle sedute)**

1. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore, che lo presiede, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Direttore, in via ordinaria, una volta al mese o, in via straordinaria, su iniziativa del Direttore o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.

2. Spetta al Direttore di Dipartimento ovvero al Vice-Direttore fissare l'ordine del giorno di ciascuna seduta, anche tenuto conto delle eventuali proposte di singoli componenti del Consiglio di Dipartimento.

3. La modalità di svolgimento della seduta, ovvero in presenza, telematica o mista, viene indicata nell'atto di convocazione.

Non è ammessa, nella modalità telematica e mista, la discussione di argomenti all'ordine del giorno che prevedono una votazione a scrutinio segreto.

4. Prima dell'inizio di ogni seduta del Consiglio di Dipartimento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 dello Statuto di Ateneo, si deve procedere a verificare il sussistere del numero legale degli aventi titolo alla seduta in riferimento all'oggetto, di cui all'ordine del giorno, mediante appello nominale.

5. Ai fini del calcolo per determinare il numero legale richiesto per la validità delle adunanze, vengono computati i professori e i ricercatori collocati in aspettativa, in congedo o fuori ruolo ai sensi della normativa vigente, ovvero autorizzati allo svolgimento di attività totalmente presso altro ateneo, ai sensi dell'art. 6, comma 11, della Legge 240/2010, solo nel caso in cui intervengano alla riunione; non è ammessa giustificazione scritta e l'assenza non vale ai fini del computo del numero legale.

6. I verbali del Consiglio di Dipartimento devono riportare la firma congiunta del Direttore e del Segretario amministrativo, che svolge le funzioni di verbalizzazione.

7. Del verbale si prende atto di norma nella seduta immediatamente successiva. Una volta avvenuta la presa d'atto del verbale, esso non può più essere modificato.

8. Rimane fermo quanto previsto dall'art. 56 dello Statuto di Ateneo sulla validità delle sedute e delle delibere degli organi collegiali. 7. Per tutto quanto qui non previsto, si applicano le disposizioni, di cui agli artt. 78, 79, 80, 81 e 82 del Regolamento Generale di Ateneo - Disposizioni comuni sul funzionamento degli Organi collegiali di Ateneo (Titolo III, Capo I RGA).

#### **ART. 8 bis (Consiglio di Dipartimento – svolgimento delle sedute in modalità telematica o mista)**

1. Le adunanze del Consiglio di Dipartimento possono essere svolte anche con modalità telematica o mista nel rispetto delle norme contenute nel presente articolo.

2. Nelle riunioni a distanza, ai fini della validità della seduta e delle delibere, devono essere rispettate le prescrizioni del presente articolo.

3. Nell'avviso di convocazione, inviato unicamente per posta elettronica, deve essere specificato che la seduta avviene tramite strumenti telematici, indicando la modalità operativa di partecipazione.

4. Le adunanze svolte in video e audio-conferenza devono aver luogo mediante l'utilizzo di tecnologie telematiche che permettono, al contempo:

- la percezione diretta e uditiva dei partecipanti;
- l'identificazione di ciascuno di essi;

- l'intervento nonché il diritto di voto in tempo reale sugli argomenti affrontati nella discussione.

Gli strumenti di svolgimento delle sedute a distanza devono assicurare:

- la riservatezza della seduta;
- il collegamento simultaneo tra i partecipanti su un piano di parità;
- la visione degli atti della riunione e lo scambio di documenti mediante posta elettronica e/o sistemi informatici di condivisione dei file;
- la contemporaneità delle decisioni;
- la sicurezza dei dati e delle informazioni.

5. I componenti del Consiglio sono tenuti alle seguenti regole di comportamento:

- non condividere con soggetti terzi il link della seduta telematica;
- adottare gli accorgimenti tecnici ed organizzativi per garantire la riservatezza della seduta;
- non condividere con soggetti non partecipanti alla seduta la documentazione condivisa durante la seduta o inviata precedentemente, garantendo la riservatezza delle informazioni ivi contenute. Tale prescrizione ha validità anche dopo la seduta;
- garantire che, tramite i dispositivi utilizzati, non siano presenti soggetti non invitati a partecipare;
- non attivare software o altri sistemi di registrazione audio e/o video della seduta;
- non trasmettere all'interno della piattaforma immagini, prodotti o riproduzioni di contenuti soggetti alle norme del diritto d'autore.

Ciascun componente o altro soggetto invitato ad intervenire alla seduta telematica o mista è personalmente responsabile dell'utilizzo non corretto, anche da parte di terzi, del proprio account di accesso alla piattaforma e dell'utilizzo improprio del microfono e della telecamera.

6. Di norma, anche per garantire la qualità della comunicazione, ogni componente avrà cura di mantenere disattivato il proprio microfono, tranne quando interpellato oppure per effettuare un intervento. Di norma resta aperto il microfono del Presidente per esigenze di moderazione dei lavori. Per intervenire nel dibattito i componenti devono chiedere la parola a chi presiede mediante l'apposita funzione.

7. Ai componenti del Consiglio è consentito collegarsi da qualsiasi luogo che assicuri il rispetto delle prescrizioni di cui al presente regolamento, purché non pubblico né aperto al pubblico e, in ogni caso, con l'adozione di accorgimenti tecnici che garantiscano la riservatezza della seduta (come l'uso di cuffie).

8. Nell'ipotesi in cui, all'inizio o durante lo svolgimento della riunione, il collegamento di uno o più componenti risulta impossibile o viene interrotto, per problemi tecnici, se il numero legale è assicurato la riunione può comunque svolgersi, dando atto dell'assenza giustificata del componente impossibilitato a mantenere attivo il collegamento.

9. In caso di problemi di connessione durante una votazione, in mancanza di possibilità di ripristino del collegamento in tempi brevi, il Presidente dichiara nulla la votazione.



10. Ogni partecipante alla seduta a distanza deve esprimere il proprio voto in modo palese, per alzata di mano o nominativamente anche via chat.

11. Oltre a quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento generale di Ateneo e dai regolamenti di funzionamento dei singoli organi/consessi, nel verbale della riunione a distanza deve essere indicato: il luogo in cui si trova il Presidente, da intendersi come sede della riunione, il nominativo del segretario verbalizzante, i nominativi dei componenti presenti tramite modalità a distanza e le modalità del collegamento di ciascuno.

12. Nel verbale si deve dare conto degli eventuali problemi tecnici che si manifestino nel corso della seduta e della votazione.

13. Ad esclusivo supporto dell'attività di verbalizzazione da parte del Segretario verbalizzante, le sedute sono audio e video registrate attraverso la piattaforma digitale messa a disposizione dall'Ateneo. Terminata la seduta telematica o mista, il file contenente la registrazione viene conservato nello spazio di archiviazione della piattaforma digitale, accessibile esclusivamente dal Segretario verbalizzante. La registrazione viene effettuata dal Segretario verbalizzante che ne risponde della corretta tenuta.

14. Le riprese audio/video vengono conservate fino alla presa d'atto del verbale di ciascuna seduta, che di norma avviene nella seduta immediatamente successiva, e successivamente vengono eliminate entro 5 giorni lavorativi.

15. Gli interessati i cui dati sono trattati durante la registrazione di cui sopra possono essere i componenti del Consiglio, i soggetti presenti alle sedute in qualità di partecipante e di soggetto esterno invitato dal Presidente. I predetti, nel periodo intercorrente tra la seduta e la presa d'atto della verbalizzazione, possono chiedere di consultare le riprese audio e video della seduta presso il Segretario verbalizzante, limitatamente agli interventi da loro resi nel corso della seduta stessa per il periodo indicato nel comma precedente.

16. Ai componenti del Consiglio viene data informativa in merito alla registrazione della seduta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 (RGPD), che viene richiamata anche nell'atto di convocazione.

Non possono essere autorizzati all'accesso alla registrazione soggetti diversi da quelli indicati nei precedenti commi o in contesti e modalità diverse da quelle fin qui specificate.

17. Il trattamento comprende le seguenti operazioni: memorizzazione, consultazione, trascrizione, conservazione e cancellazione. I dati sono trattati esclusivamente dal Segretario verbalizzante.

## **Articolo 9 (Il Direttore)**

1. Il Direttore del Dipartimento:

- a. rappresenta il Dipartimento, ne promuove le attività ed è responsabile del suo funzionamento;
- b. convoca e presiede il Consiglio e la Giunta;
- c. provvede all'esecuzione delle delibere adottate dal Consiglio;

d. vigila sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo e sull'adempimento degli obblighi dei professori e dei ricercatori e degli studenti, promuovendo, ove necessario, l'azione disciplinare;

e. cura i rapporti con l'Amministrazione dell'Ateneo e svolge tutte le altre attribuzioni che gli sono conferite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo;

f. in casi di necessità ed urgenza motivati, il Direttore può adottare atti di competenza del Consiglio, che devono essere portati a ratifica dello stesso Consiglio nella sua prima successiva riunione;

g. indice e cura lo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo nel Consiglio di Dipartimento, secondo le modalità previste dal Regolamento Generale di Ateneo.

2. Il Direttore designa tra i professori di prima fascia o di seconda fascia anche a tempo definito afferenti al dipartimento un Vice-Direttore, nominato con decreto del Rettore e rimanente in carica per la durata del mandato del Direttore, che lo sostituisce in tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

3. Il Direttore è coadiuvato dal Segretario amministrativo del Dipartimento, il quale provvede agli adempimenti necessari ad assicurare l'esecuzione delle delibere degli organi del Dipartimento e ne è responsabile; è altresì responsabile della gestione e della organizzazione amministrativa del Dipartimento.

4. Nei casi di particolare necessità e urgenza, specificamente indicati nella motivazione del provvedimento, il Direttore esercita poteri di avocazione degli atti del Segretario amministrativo, dandone tempestiva comunicazione al Consiglio di Dipartimento.

### **Articolo 10 (La Giunta)**

1. La Giunta è l'organo esecutivo del Dipartimento, che coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni.

2. La Giunta è composta da

a. il Direttore, che la presiede;

b. il Vicedirettore;

c. una rappresentanza, eletta dal Consiglio fra i propri membri, dei professori di I fascia, dei professori di II fascia, dei ricercatori e del personale tecnico amministrativo in numero, per ciascuna componente, fissato nel decreto di indizione delle votazioni, comunque pari ad almeno il dieci per cento dei rispettivi membri del Consiglio.

3. Le elezioni sono indette dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede, altresì, alla nomina della commissione di seggio.

4. La Giunta viene convocata dal Direttore e alle sue riunioni partecipa il Segretario amministrativo, con funzioni consultive e di verbalizzazione.

5. La Giunta dura in carica tre anni e decade comunque con lo scadere del mandato del Direttore.

6. Per il funzionamento delle sedute della Giunta si applicano, per quanto compatibili, le norme relative al Consiglio di Dipartimento.

Nel rispetto dei regolamenti di Ateneo, la Giunta può invitare a partecipare alle proprie riunioni, *ad audiendum* e senza diritto di voto, i Coordinatori dei Corsi di Studio, una rappresentanza degli studenti membri del Consiglio di Dipartimento in numero massimo pari a 2, nonché altre componenti della vita accademica del Dipartimento, laddove i temi affrontati all'ordine del giorno lo rendano opportuno.

### **Articolo 11 (La Commissione paritetica per la didattica)**

1. La Commissione paritetica per la didattica è composta da 16 membri (8 docenti e 8 studenti) eletti dal Consiglio di Dipartimento tra i docenti, titolari di insegnamento nei corsi di studio attivati nel Dipartimento, e tra gli studenti iscritti ai corsi di studio afferenti al Dipartimento.
2. Le elezioni sono indette dal Direttore del Dipartimento che provvede alla nomina della commissione di seggio.
3. La Commissione svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dei servizi resi agli studenti da parte dei docenti e delle strutture, in applicazione dei criteri elaborati dal Nucleo di Valutazione, al quale può proporre ulteriori indicatori per la valutazione della didattica; redige una relazione annuale sull'efficacia della didattica, del tutorato e di ogni altro servizio reso agli studenti che trasmette al Presidio di Qualità, al Nucleo di Valutazione, nonché ai Consigli di Corso di studio, ove previsti, e al Consiglio di Dipartimento che sono tenuti a discuterne nei relativi consessi; formula proposte al Consiglio del Dipartimento per il miglioramento dei servizi, nonché pareri non vincolanti sull'attivazione, sulla modifica e sulla disattivazione dei Corsi di studio.
4. La Commissione designa tra i docenti il proprio Presidente.

### **Articolo 12 (Gestione dei Corsi di Studio)**

1. La gestione dei Corsi di studio, attivati presso il Dipartimento, è affidata dal Consiglio ad un Coordinatore, affiancato da 3 docenti, assieme ai quali costituisce il Comitato di Coordinamento dei Corsi di Studio interessati, secondo quanto previsto dall'art. 45, comma 6, dello Statuto di Ateneo. Ciascun Comitato di Coordinamento può gestire uno o più corsi di studio.
2. Il Coordinatore viene eletto fra i professori di prima e seconda fascia, titolari di insegnamento nei corsi di studio interessati. L'elettorato attivo è costituito dai professori e dai ricercatori, membri del Dipartimento, titolari di insegnamenti nei corsi di studio interessati. Le elezioni sono indette dal Direttore del Dipartimento che provvede alla nomina della commissione di seggio.
3. I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento tra i docenti, titolari dei corsi di studio interessati, su proposta del Coordinatore. Il Coordinatore e il Comitato durano in carica tre anni accademici e sono rinnovabili consecutivamente una sola volta.
4. Il Coordinatore ha il compito di illustrare e sottoporre al Consiglio del Dipartimento le questioni relative alla gestione delle attività didattiche dei Corsi per i quali è incaricato.

5. Il Comitato di Coordinamento provvede alla gestione ed organizzazione dei Corsi di studio, fatti salvi i compiti specifici del Consiglio di Dipartimento e della Commissione Paritetica, indicati nel presente regolamento.

**6. Il Consiglio di Dipartimento può deliberare di istituire, secondo l'Art. 45 dello Statuto d'Ateneo, i Consigli di Corso di Studio. Come previsto dall'Art. 22, comma 7, del Regolamento Didattico d'Ateneo, il Dipartimento può deliberare di attribuire ad un unico Consiglio la gestione di più Corsi di Studio che appartengano alla stessa classe di Laurea o di Laurea Magistrale, o che presentino affinità culturali o omogeneità rispetto alle finalità formative. Compongono ciascun Consiglio di Corso di Studio tutti i docenti titolari degli insegnamenti o moduli dei Corsi di Studio che esso gestisce, o che comunque vi svolgano attività didattica ufficiale, integrativa o di supporto, e da una rappresentanza degli studenti degli stessi Corsi di Studio, di numerosità pari al quindici per cento della componente docente. La componente studentesca è eletta secondo le modalità stabilite dal Regolamento Generale d'Ateneo e dura in carica due anni accademici. Il Consiglio di Corso di Studio elegge al suo interno, secondo le modalità previste dall' Art. 48 del Regolamento Generale d'Ateneo, il proprio Presidente, che è nominato dal Rettore, dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.**

**Il Consiglio di Corso di Studio determina, discute e sottopone al Consiglio di Dipartimento tutte le questioni e gli adempimenti riguardanti la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche. In particolare il Consiglio di Corso di Studio:**

- cura l'organizzazione e la programmazione annuale dell'attività didattica relativa ai propri Corsi di Studio, incluso il tutorato, individuando e proponendo al Consiglio di Dipartimento i docenti responsabili di tutte le attività formative ed evidenziando eventuali necessità per la copertura d'insegnamenti per i quali non sia stato possibile individuare un docente responsabile, anche tramite bandi intra o extra Ateneo o contratti;**
- presenta al Consiglio il piano di sviluppo dei Corsi di Studio, propone la destinazione e le modalità di copertura dei posti di ruolo di professore, nonché di ricercatore;**
- intraprende le azioni necessarie a rendere coerenti le attività formative con gli obiettivi previsti nell'ordinamento didattico dei Corsi di Studio, vigilando sul razionale utilizzo dei mezzi e delle attrezzature messe a disposizione dal Dipartimento o dalla Scuola;**
- vaglia i piani di studio e le pratiche relative agli studenti;**
- redige il documento annuale di autovalutazione, che trasmette al Consiglio di Dipartimento e/o della Scuola, ove costituita, e alla Commissione Paritetica per la didattica;**
- formula proposte al Consiglio in ordine ai Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio affidatigli;**
- redige e presenta al Consiglio di Dipartimento per l'approvazione le Schede Uniche Annuali dei Corsi di Studio di propria pertinenza,**
- svolge ogni altra funzione che gli è demandata, in via temporanea o permanente, dal Consiglio di Dipartimento.**

**Il Consiglio di Corso di Studio è convocato dal proprio Presidente, che ne predispone l'ordine del giorno, ovvero, in via straordinaria, su richiesta di almeno un terzo dei componenti.**

### **PARTE III - SEZIONI**

#### **Articolo 13 (Costituzione)**

Il Dipartimento potrà essere organizzato in Sezioni, secondo quanto stabilito dal regolamento di Ateneo. L'attivazione (disattivazione) delle Sezioni sarà approvata a seguito di delibera della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio e richiederà una modifica del presente Regolamento.

### **PARTE IV - GESTIONE FINANZIARIA**

#### **Articolo 14 (Fondi e gestione)**

1. Il Dipartimento è autonomo nella gestione delle risorse messe a disposizione.
2. La gestione delle entrate e delle spese è disciplinata dai vigenti regolamenti in materia di amministrazione, finanza e contabilità.

### **PARTE V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

#### **Articolo 15 (Subentro)**

1. Il Dipartimento subentra in tutti i rapporti attivi alla data del 31.12.2013 nonché nei rapporti di sua competenza attivati dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali conformemente alla delibera del CDA del 17.12.2013.

### **PARTE VI - DISPOSIZIONI FINALI ED ENTRATA IN VIGORE**

#### **Articolo 16 (Approvazione, emanazione ed entrata in vigore)**

1. Il presente Regolamento è adottato dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta ed è approvato dal Senato Accademico a maggioranza assoluta dei componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il presente Regolamento viene emanato con decreto del Rettore ed entra in vigore il giorno successivo alla sua emanazione con decreto Rettorale,

3. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Regolamento si applicano le leggi vigenti in materia, lo Statuto e i Regolamenti dell'Università degli Studi di Perugia.